ANNO XV. Domenica, 20 Luglio 1862 N. 197

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Un mese L. 2.

Non si dà corso a' richiami se non sono accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI

compresa le Domeniche.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 40; nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agenzia Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — A Londra, da *Frederik May*, 9, King street St-James; *Delizy, Davies et C.*, 1, Fink Lane, Cornhill.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Le lettere ed i reclami devono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli annunzi si ricevono all'**Agenzia D. Mondo**, via dell'Ospedale, n. 3, al prezzo di cent. **25** la linea.

Un foglio arretrato cent. **10.**

TORINO, 19 LUGLIO

LA POLITICA INGLESE IN ITALIA

Il governo inglese dando pubblici documenti diplomatici relativi alla quistione di Roma si è probabilmente proposto due scopi. Il primo di far conoscere come egli non siasi astenuto dallo spingere la Francia ad una soluzione; il secondo di smentire le voci sparse da poco abili uomini politici che la sua attitudine rispetto all'Italia fosse stata modificata in seguito alla caduta del gabinetto Ricasoli ed alla formazione del ministero Rattazzi.

Que' documenti infatti seguono immediatamente la costituzione del nuovo gabinetto. Essi non abbracciano che un periodo di venti giorni, ciò che farebbe credere che lord John Russell, scorgendo impossibile di intendersi colla Francia nella scelta d'una via anche provvisoria per appagar i voti degl'italiani, abbia per allora desistito da ulteriori negoziati.

L'Inghilterra trovasi nella quistione che si agita più sciolta e più libera della Francia. Essa non ha assunto obblighi di sorta con alcun partito, non ha mandato le sue truppe a ricondurre il papa a Roma: non l'ha sostenuto sul suo trono; non ha una setta clericale operosa, attiva, intrigante da sorvegliare; non ha partiti di opposizione dinastica che facciano lega coi clericali; non ha un episcopato furiosamente ultramontano, che alle passioni cattoliche unisca le più astiose passioni politiche contro l'Italia.

Ma se questa differente condizione la pone in grado di trattar la questione di Roma con meno riguardi della Francia, non è men vero che la sua cooperazione è di grande utilità per affrettar una soluzione. Dalla corrispondenza diplomatica di lord John Russell trapela talora un po' d'asprezza contra il governo francese. Una nota, per esempio, a lord Cowley termina colle seguenti parole: « Voi non leggerete questo dispaccio al sig. Thouvenel, ma potrete fargliene conoscere la sostanza. »

E quest'asprezza si spiega quando si rifletta che lord Cowley quasi gli toglieva ogni speranza di poter con una discussione modificar le opinioni della Francia.

E ciò avveniva pochi giorni dopo che a Torino era salito al governo dello stato il comm. Rattazzi, che dicevasi esser il solo che potesse, accordandosi colla Francia, giungere ad una soluzione della questione romana.

Questa soluzione si è aspettata invano sinora, e pare che la si debba aspettare un pezzo. Non crediamo che la proposta della guarnigione mista franco-italiana fosse accettabile. Essa presenterebbe delle difficoltà politiche assai gravi e metterebbe così la Francia come l'Italia in una posizione molto impacciata; ma che la continuazione dell'occupazione di Roma abbia a produrre gli effetti che lord John Russell prevedeva, niuno più ne dubita.

Questo scatenamento delle passioni rivoluzionarie, questi attacchi incredibili all'imperatore Napoleone, questa incertezza, anzi questa sfiducia che si manifesta nel paese che altro è mai se non che la conseguenza di uno stato anormale, al quale dobbiamo ricercar di riparare coll'avvedutezza e coll'aiuto di abile diplomazia, ma che gl'impazienti vorrebbero mutare colla violenza, che certamente ci condurrebbe a triste fine?

Noi che abbiamo sempre veduto nella alleanza della Francia e dell'Inghilterra la guarentigia più preziosa del progresso e della civiltà europea, non potremmo senza dolore assistere al raffreddamento delle relazioni tra il governo britannico ed il francese. Pure i documenti pubblicati e le condizioni nelle quali furono pubblicati messi a riscontro col discorso fatto non ha guari da lord Palmerston intorno agli armamenti, porgono ragione di credere che i rapporti possano venir alterati.

Quali ne sarebbero gli effetti per l'Italia?

È questa una delle più gravi quistioni politiche che si presentino alla mente dei nostri uomini di stato.

L'Inghilterra è per l'indipendenza e l'unità d'Italia. V'hanno italiani, i quali non iscorgono nelle simpatie dell'Inghilterra alcun beneficio. A sentirli, l'appoggio morale dell'Inghilterra non ci avrebbe recato alcun vantaggio: la sua diplomazia non ci ha punto aiutati, la sua influenza non ci ha sorretti direttamente nè per via indirette. Essi fanno quasi all'amore colla Russia a preferenza della Gran Bretagna, e dimenticano che la prima potenza a riconoscere il regno d'Italia non è stata la Russia, ma l'Inghilterra.

Il riconoscimento del governo di Pietroburgo è un importante avvenimento, che ha contrariato i disegni della reazione e prova come le idee moderne ormai prevalgano anche ne' consigli de' governi che più le osteggiarono, ma esso non deve indebolire in noi quel sentimento di gratitudine che professiamo alla Gran Bretagna.

Il gabinetto di lord Palmerston considera un forte regno d'Italia come un'arra di pace all'Europa. Ed ha ragione: ma a patto che il regno d'Italia prenda nella politica generale il posto che gli appartiene e compia l'ufficio che gli spetta. Questo posto è tra la Francia e l'Inghilterra, quest'ufficio è di cementar l'alleanza delle due grandi nazioni occidentali. Era il concetto politico del conte di Cavour, il solo concetto che possa svolgersi con vantaggio comune e pel bene dell'Europa. Nessuna potenza avrebbe ad insospettirne, tutte avrebbero ad avvantaggiarsene.

V'hanno quistioni od interessi transitorii che talora alterano il sistema delle alleanze, ma quando esso è fondato su ragioni politiche ed interessi permanenti, finisce per ristabilirsi. È ciò che ne induce a credere che niuno sforzo devesi dall'Italia evitare per tener unite le due grandi potenze occidentali. Il concorso morale dell'Inghilterra potrà ancora esserci utile per le quistioni nostre, e mostrano di non conoscere la storia, nè di giudicar rettamente la presente condizione delle cose, coloro che quasi lo disprezzano, perchè non si è manifestato sotto la forma di cannoni all'Amstrong. Tanto varrebbe negar forza alle idee e predominio all'opinione pubblica. L'influenza morale ha una parte rilevante nello scioglimento delle grandi quistioni politiche. Noi più di qualunque altro stato dobbiamo stimarla e tenerla in pregio, perchè la ricostituzione dell'unità italiana è la più splendida vittoria morale del nostro secolo, e la Inghilterra ci ha contribuito efficacemente. Sarebbe ingiusto il dimenticarlo, come sarebbe puerile l'esser indifferente a' cambiamenti che le vicissitudini politiche potrebbero recare ne' rapporti tra la Francia e la Gran Bretagna e per conseguenza anche tra la Gran Bretagna e l'Italia.

CAMERA DEI DEPUTATI

Siamo lieti d'annunziare che oggi la Camera ha finalmente votato il trasferimento della Pinacoteca torinese dal palazzo Madama in altro locale, provvedendo così affinchè tanti capi-lavori dell'arte italiana e straniera non vadano esposti ad irreparabile perdita. Le selvaggie teorie del deputato Lazzaro, il quale per risparmiare poche centinaia di mila franchi avrebbe sacrificato molti dipinti di valore grandissimo, e le eccentricità dell'onorevole Ricciardi, il quale espresse il timore che il trasferimento della Pinacoteca ritardi la soluzione della questione romana, hanno provocato rumori e disapprovazioni della Camera, la quale parve meravigliata che in Italia dove sacro è il culto del bello, si ardisse insultare all'arte divina di Raffaello.

DOCUMENTI DIPLOMATICI ITALIANI

(*Continuazione V. il foglio prec.*)

Nota del generale Durando al cavaliere Nigra (del 16 giugno 1862).

Signore,

Il signor Benedetti è venuto a darmi comunicazione confidenziale delle trattative aperte da qualche tempo dal governo dell'imperatore presso il gabinetto di Pietroburgo, allo scopo d'indurlo a riannodare col regno d'Italia le relazioni sventuratamente interrotte sin dal 1860.

Devo, innanzi tutto, pregarvi di farvi l'interprete presso S. M. l'imperatore dei sentimenti di riconoscenza che ci vengono inspirati dalla sollecitudine ch'egli non ha cessato di manifestare affinchè l'Italia conseguisca il posto che le spetta fra le potenze europee. Per secondare le sue intenzioni benevole ed agevolare maggiormente i buoni uffici del suo governo nei negoziati che ci riguardano, ed al buon esito dei quali la rimembranza dei vincoli d'amicizia che per tanto tempo ci hanno legati alla corte di Russia, ci fanno attribuire un valore affatto speciale, io risponderò, o signore, nel modo più categorico alle domande che formano l'oggetto delle ultime comunicazioni del signor Benedetti.

Il gabinetto di Pietroburgo pare anzitutto preoccupato dell'importanza che gli elementi rivoluzionari possono avere nella penisola, come pure dei mezzi di repressione che possiamo o vogliamo adoperare per isconginrarne i pericoli. Ho avuto l'onore di indirizzarvi da Napoli, in data del 19 scorso maggio, una nota circolare che si riferiva ai tentativi che aveano avuto luogo in qualche punto delle nostre provincie settentrionali. Risulta da questo documento, che il governo ha l'intenzione ed i mezzi di reprimere qualunque atto sia di tal natura da compromettere le nostre relazioni internazionali e che il compimento di questo dovere gli viene tanto più agevole in quanto che sa di essere appoggiato dall'opinione pubblica in Italia. Compiacetevi, o signore, di consegnare al signor Thouvenel una copia di quella nota e di pregarlo di trasmetterla al gabinetto di Pietroburgo.

Le recenti discussioni della Camera dei deputati e l'imponente maggioranza che ha coi suoi voti appoggiato il ministero nella seduta del 6 giugno, varrebbero ancora a rafforzare, se ve ne fosse d'uopo, la disposizioni del governo. Una legge presentata di già al Parlamento restringerà fra breve in giusti limiti l'azione delle associazioni politiche e darà al potere esecutivo delle facoltà meglio definite per impedire che quelle associazioni usurpino le prerogative dei poteri costituzionali. Così si troverà completa la serie de' mezzi che pongono in grado il governo di rispondere, in faccia all'Europa, dell'intiero esercizio della propria autorità, sia pel consolidamento dell'ordine interno, sia pel mantenimento delle buone relazioni colle potenze estere.

Quanto precede, o signore, mi pare di tal natura da rassicurare pienamente il gabinetto di Pietroburgo intorno alle intenzioni del governo del Re.

Lo stesso gabinetto pare anche preoccuparsi della presenza e della condotta della emigrazione polacca nel regno; e manifesta il desiderio che sieno vietati i conciliaboli diretti contro l'integrità dell'impero russo, che il governo non permetta la formazione d'alcuna legione di polacchi e finalmente che la scuola speciale instituita dai polacchi nel nostro territorio sia chiusa.

I voti espressi dal governo russo sono conformi agli usi stabiliti fra tutte le nazioni civili. Il sacro diritto d'asilo ed i riguardi dovuti alle sventure politiche non devono costituire presso alcuna nazione un pericolo per la sicurezza degli altri stati. Noi adunque non abbiamo alcuna difficoltà a dare degli schiarimenti completi sui punti indicati dalla Russia.

Non ci consta in modo alcuno che nel nostro territorio siano stati tenuti dai polacchi dei conciliaboli diretti contro l'integrità dell'impero russo. L'interruzione delle nostre relazioni colla Russia non sarebbe stata, ai nostri occhi, una ragione sufficiente per tollerare delle mene di questo genere; non si può adunque supporre che noi intendiamo di permetterle, quando le nostre buone relazioni con quelle potenze saranno ristabilite.

Il governo non ha mai autorizzato, per lo passato, la formazione d'una legione polacca, meno che mai può trattarsi di ciò per l'avvenire — la Russia può esserne certa.

Per ciò che riguarda la scuola speciale dei polacchi, la semplice esposizione dei fatti basterà a far conoscere quali siano sempre state le nostre intenzioni. Gli avvenimenti del 1859 hanno condotto in Italia un certo numero di giovani appartenenti al alla Polonia che alle provincie limitrofe. Una associazione privata, formata nell'emigrazione, volendo sottrarre questi giovani ai pericoli dell'ozio, fondò per essi una scuola speciale che venne aperta a Genova e raccolse in breve tempo un centinaio d'allievi. Tuttavia il ministero presente giudicò che non era scevro d'inconvenienti che la sede di questo istituto fosse in una città come Genova, soggetta in modo particolare all'influenza dei partiti politici. Uno dei primi atti adunque di questo ministero fu di invitare i fondatori dello stabilimento a trasferirlo nell'interno dello stato, in una residenza meglio appropriata, per ogni riguardo, allo scopo ch'essi stessi si proponevano, e ciò venne infatti eseguito.

D'allora in poi, i direttori della scuola hanno dovuto riconoscere le difficoltà materiali e morali inerenti ad una simile istituzione; la scuola adunque sarà sciolta verso il principio di luglio, epoca destinata alla chiusura dei corsi, nè sarà più riaperta.

Queste spiegazioni, la chiarezza e franchezza delle quali saranno senza dubbio apprezzate come conviensi, renderanno testimonianza del nostro desiderio di veder ristabilite fra bravo, per mezzo di S. M. lo imperatore dei francesi, le antiche relazioni tra il governo dell'imperatore di Russia e quello di S. M. nostro augusto sovrano; le nutro pure fiducia che esse avranno per risultato di prevenire qualunque cagione di freddezza tra due paesi, la buona armonia dei quali interessa in sì alto grado la prosperità d'entrambi.

Compiacetevi, o signore, di dar lettura confidenziale del presente dispaccio al signor Thouvenel e di lasciarglene copia.

Gradite, ecc.

GIACOMO DURANDO.

(*Continua*)

NOTIZIE DI ROMA

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

Roma, 12 luglio.

Si è parlato molte volte di una strana proposta di De Merode relativa all'armamento de' romani affezionati al dominio papale, da farsi con poca spesa del governo e con sua grande utilità, disobbligandolo a tenere qui le truppe regolari che in qualche circostanza potrebbero essere necessarie ai confini. Si tratta di ampliare il corpo de' palatini che ora consta appena di seicento uomini e chiamarli guardie urbane, aggregandovi obbligatoriamente tutti coloro che per qualsivoglia opera od ufficio sono stipendiati dal governo e dal municipio, eccetto quelli che da un consiglio di censura fossero dichiarati immeritevoli della fiducia pubblica. Martedì in un consiglio dei ministri fu discussa lungamente la proposta del ministro della guerra, e sebbene oppugnata calorosamente da Antonelli, fu approvata, restando solamente che Sua Beatitudine si degni di approvarla, per metterla in esecuzione. Ma Antonelli spera che il suo sguardo ammaliatore facendo l'usato effetto nel picciolo animo di Sua Santità, il disegno di monsignor De Merode non sarà colorito. Anzichè costituire la guardia urbana nel modo proposto, Antonelli vorrebbe più presto ingrossare la palatina, aumentandole i privilegi, i quali oggi consistono nella esenzione dalle tasse dei mestieri e dall'esecuzione personale.

L'esecuzione reale pei debiti civili o commerciali la subiscono anche i palatini, ma occorre l'*exequatur* del ministro dell'interno, ottenibile dopo una lunga serie di preambeli e memoriali.

Però si suol dire che il palatino ha diritto di far debiti senza l'obbligo di pagarli, di portare armi proibite e di essere il martello dei locatori delle case. Sicchè fra tanti privilegi, non si sa come Antonelli dovrebbe fare per aumentarli, se pure non pensi di concederle la facoltà di rubare. Pei principii incivili e immorali che professano queste lance spezzate del papa-re, per le soperchierie che fanno, sono odiati da tutti i galantuomini, e perciò formano una fazione, che il governo vorrebbe ingrandire per gettar semi di ire civili.

Francesco II se la passa in Albano per bere aria più pura e dalla cima di quei colli famosi guardare dalla lungi la perduta monarchia e spedirvi malfattori col soprannome di volontari e di missionari. Al palazzo del Quirinale ha ristretto il suo albergo in poche stanze, sgombrato la sala del concistoro e del conclave, ove negli interregni si congregano i cardinali aspettanti l'imbeccatella come Ro-

molo dal picchio, e regnante Pio IX vi si congregano masnadieri. Il bagaglio lo ha posto quasi tutto nei cassoni destinati, quando chessia, a viaggiare in Baviera e certi suoi ricordi lamentevoli come alcune palle e bombe caduta sopra le casematte ove si appiattava a Gaeta, lì ha messi con religiosa cura fra le zacchere che gli stanno più a cuore. Con molta solennità ha riposto un grosso volume nel quale si sono segnati di proprio pugno tutti i borbonici che lo hanno seguito o sono venuti a visitarlo; fra i quali ci son pure briganti paltonieri che essendo illetterati si sono pure crocesegnati.

Cotali apparecchi indicano che voglia esser sollecito il suo viaggio; ma non diciamolo troppo presto, per non esser obbligati alle palinodie già troppo frequenti in grazia della caliginosa politica, per la quale si può dire: chi l'azzecca ha fortuna. Tuttavia non è mestieri esser dotato delle virtù di una Cassandra per asserire che se pure i Borboni partono, i briganti restano, per quelle ragioni che vi ho detto tante volte e non voglio ripetere per non tenervi troppo a disagio; perchè in fin del conto Francesco ne farà una girata al papa per pagamento delle pigioni del Quirinale e pe' guasti recativi alle più nobili suppellettili.

Per cagione di due borbonici presi dai francesi un mese fa nei monti di Subiaco e consegnati alla polizia papale, vi è stato un pochino di malumore fra Antonelli e Montebello, come ora vi dirò. Il comandante consegnò i malfattori al governatore di Subiaco a patto di non metterli in libertà senza sua intesa. Intanto prese informazioni sulla vita e miracoli di quei malandrini, e seppe che in Avezzano avevano commesse cose ribalde, ed erano ladri e meidiari più noti che la mala erba; onde si risolvette a darli in potere della giustizia ne' luoghi de' commessi delitti. Chiese al governatore che gli fossero consegnati, ma questi scusandosi che non ne aveva licenza se non veniva da Roma, la domandò e gli fu negata. Anche il comandante francese interpellò Roma, e n'ebbe, che se i malfattori non gli si restituivano colle buone, se li pigliasse colle cattive. Il governatore papalino non cessava per questo di ripetere profanamente *non possumus*; una compagnia di francesi, il giorno 8, circondato il palazzo e le prigioni, e sfondate le porte, ghermirono que' malvagi e li consegnarono alle giurisdizioni del regno. Antonelli per questo affronto si è forte lamentato col generale francese, il quale si è scusato dicendo che trattandosi di malviventi, non poteva essere indulgente.

Un altro affronto ebbe il governo del papa mercoledì, ma questo non è toccato tutto ad esso, essendoselo diviso col consolato belga. Il banchiere Terwagner, appunto console delga, gesuitante smaccato, è parso alla polizia francese che pizzicasse un pochetto di legittimismo e lo aiutasse con le opere; onde si è risoluta di fargli una buona rivista nella casa e nel banco. Per ora non si sa più che questo, quantunque se ne dicano molte le quali io non raccolgo finchè non abbia buoni indizi per crederle vere.

Tornando ai palatini, per dirvi che cosa sono, vi narrerò un fatto fresco fresco. Giovedì a sera un tal Morelli, macchinista del teatro Argentina, se ne stava seduto con due compagni fuori del caffè che si chiama pure Argentina, e parlava de' fatti suoi. Passarono tre palatini in abito borghese cantando a voce bassa non so quale strofetta dell'inno papa-re; e sospettosi come sono, pensarono di essere derisi. Bastò questo perchè uno di essi trasse il revolver e tirasse un colpo al Morelli, ferendolo in una spalla. Era per tirare il secondo, quando con una sediata il palatino fu stramazzato per terra, e rialzatosi in furia scomparve tra la folla. Alcuni riconobbero il palatino e lo denunziarono, ma invano, perchè la polizia romana ha conferito ai suoi anche il privilegio di assassinare. Il Morelli intanto è all'ospedale, gravato da febbre, e in pericolo di rimanere storpio.

(*Altra corrispondenza*)

Roma, 16 *luglio*.

In questi giorni evvi un esasperamento tale nella polizia, che proprio, ci rende insoffribile il presente stato. Vessazioni, carcerazioni, rigori d'ogni maniera sono i regali di questo governaccio iniquo che si regge col terrore, e, mercè la guardia dell'esercito straniero, è padrone arbitro di commettere ogni ribalderia senza temere la stanca pazienza del popolo che potrebbe far pagare cara la prepotenza clericale, se fati meno perversi ci signoreggiassero.

Fra le persone carcerate ieri si novera il giovine avvocato Luigi Salidati, al quale fu fatta una perquisizione durata otto ore senza trovare alcunchè da far ombra. Parimenti è stato rinchiuso a Sau Michele Domenico Corini, impiegato nell'amministrazione delle diligenze, giovine probo e solitario tanto che pochi lo conoscevano. Alla diligenza di Rieti nel giungere in Roma fu pure fatta una solenne ricerca, e carcerato il conduttore. Questi fatti, oltre mettere la costernazione in tutti, riducono nella miseria famiglie intere. Bella invero quella politica insensibile che freddamente assiste allo strazio d'un popolo, curandosene meno che se fosse barbaro! e questa politica cova lacrime e degna compassione per gli abitanti d'un'altra parte di mondo, e sollecita l'invio di eserciti poderosi e smunge l'erario! Considerando queste strane contraddizioni, alle quali pur v'ha chi fa plauso, non so che mi dire di quella giustizia che maggiormente dovrebbe trionfare sotto civili reggimenti. Fanno piangere le miserie del Messico e si assiste freddamente alle brutali enormezze di Roma; mentre son certo che se i francesi fossero messi al partito di eleggere fra il governo del re tricoronato e quello di Juarez, non esiterebbero un istante nello scegliere pel secondo.

Tutta la cronaca di questi giorni si riassume nelle violenze di questo cancrenoso governo, e nei patimenti e costernazione de' cittadini. Del restante, potrei notarvi alcune altre pazzie di De Merode, come quella di tenere una gran polveriera nel colle Gianicolo dominante il Vaticano; la quale per essere pericolosa, fu vietato dal papa di metterla ad esecuzione non ostante i 70 mila scudi che ebbe costato. Potrei dirvi che domenica a sera soldati a piedi ed a cavallo ci minacciarono, e che il popolo si divertì a gettare bombette che scoppiavano ai piedi de' pretoriani. Potrei dirvi qualche altra cosa, ma quando avrò detto che i perversi trattamenti hanno stancate il popolo, che il governo a nome di Dio fa d'ogni erba fascio, posso passarmi dal contarvi tanti particolari.

Al *Giornale di Napoli* del 16 pervennero da Amalfi notizie un po' allarmanti sul brigantaggio:

Una banda di malfattori, dopo aver disarmato il posto della guardia nazionale di Agerola, e liberati alcuni detenuti di quelle prigioni, si era presentata sulla montagna di Guadio, poco distante da quella città. Vi si trovano circa 60 soldati di linea ed ungheresi, la guardia nazionale da più giorni sta sotto le armi e vi si vive in grande trepidazione. Tutti invocano efficaci e pronti rimedii dalle autorità che accusano di lentezza.

— Non ha guari avvenuto dal bagno del Granatello (Napoli) 41 galeotti. La poca sorveglianza dei custodi e l'opportunità d'un mal custodito acquedotto agevolarono loro la fuga. Questo fatto destò gravi apprensioni fra gli abitanti di quei dintorni. Oggi l'*Indipendente* di Napoli del 16 luglio reca la tranquillizzante notizia che de' 41 evasi 16 furono già ricarcerati.

INTERNO

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seconda tornata pubblica del 18 *luglio* 1862

Presidenza del vice presidente MINGHETTI

La seduta si apre alle ore 9 pomeridiane.

L'ordine del giorno porta relazioni di petizioni.

BORGATTI riferisce sopra le seguenti quattro petizioni, sulle quali propone l'ordine del giorno puro e semplice.

« Pacieri Emilia, da Forlì, vedova del capitano Ugolino, morto combattendo nelle file della legione Garibaldi nel 1849, ricorre per ottenere un'annua pensione. »

« Conti Domenico e Antonio fratelli, e Allodi Antonio di Brescello, provincia di Reggio Modenese, domandano di essere indennizzati dei danni sofferti in seguito all'atterramento delle case loro coloniche ordinato dall'ex-duca nel maggio 1859. »

« Marioni Alessandro, libraio in Livorno, provincia di Toscana, porge lagnanze per il sequestro operato dall'arma dei Carabinieri di tutte le copie rinvenute nel suo negozio di una litografia munita di tutti i requisiti voluti dalla legge per la sua pubblicazione. »

« La Commissione di beneficenza del comune di Bitonto provincia di Terra di Bari, in vista delle ristrettezze finanziarie di quel pio luogo, presenta un progetto di miglioramento ed invoca gli aiuti pecuniari necessari al compimento di esso. »

Dopo una breve discussione l'ordine del giorno puro e semplice è approvato.

SCHIAVONE. Sono tre settimane che si è presentato il progetto di legge riguardante la concessione della costruzione delle ferrovie meridionali; e la Commissione incaricata di riferire non ha peranco presentata la sua relazione.

PRESIDENTE. La Commissione ha talmente spinto i suoi lavori che per ultimarli non attende che l'intervento nel suo seno del signor ministro dei lavori pubblici per alcuni finali schiarimenti.

MELLANA. Ciò che dice l'onorevole presidente accennando all'atteso intervento del ministro dei lavori pubblici in seno alla Commissione incaricata della relazione sul progetto di legge per la costruzione delle ferrovie meridionali prova precisamente che i suoi studi sono molto in arretrato: per cui io mi riservo di fare una proposta se entro brevi giorni non si faccia qualche cosa.

LEARDI (della Commissione) scusa la Commissione coll'esporre che gli studi intorno a progetti così vasti non si devono precipitare, come venne fatto appunto, per esempio, in proposito della ferrovia ligure. Ora il tempo impiegato dalla Commissione fin qui può sembrare per avventura lungo in via assoluta, ma è breve relativamente alla gravità dell'argomento.

CAPONE propone su questa discussione un ordine del giorno il quale dopo prova e controprovà non è approvato.

Si passa all'ordine del giorno.

GRECO A. riferisce sulla seguente petizione, proponendone la trasmissione al ministro di grazia e giustizia:

« Il Consiglio di Varso, circondario e mandamento di Breno, rappresenta la convenienza dell'instituzione di una seconda giudicatura nella parte bassa di quel mandamento, con residenza a Varso. »

Parecchi deputati prendono la parola in varo senso.

Si adottano finalmente le conchiusioni della Commissione.

Indi sulla seguente petizione sulla proposta del medesimo relatore si approva il rinvio al ministero dei lavori pubblici affinchè provveda con una legge apposita:

« Il municipio di Genova, credendosi ingiustamente gravato dalle leggi 24 giugno 1852 e 1° maggio 1853, concernenti i porti e spiaggie, domanda la riforma delle medesime, onde essere esonerato dal contributo nelle spese del porto di quella città. »

BERTEA fa una mozione d'ordine, vorrebbe cioè che si procedesse a riferire sulle petizioni nell'ordine stesso in cui stanno stampate nell'elenco che i deputati hanno sott'occhio, onde non obbligarli a farne ricerca lungo tutto l'elenco col perdere frattanto il filo della discussione, di cui sono la base.

GRECO riferisce sopra la seguente petizione, proponendo l'ordine del giorno:

« Diciesette cittadini di Sinigallia, provincia di Ancona, reclamano contro il decreto emanato dal regio commissario delle Marche il 3 gennaio p. p. intorno alla soppressione delle corporazioni religiose, e fanno istanza perchè sia dichiarato nullo e come non avvenuto. »

E sull'altra, che segue, proponendo il rinvio al ministro della guerra:

« Vigliotti Domenico, sacerdote, da Ariento, provincia di Terra di Lavoro, ex cappellano del 3° reggimento della brigata 2.a dell'esercito meridionale, fa istanza per essere dal ministero della guerra confermato e riammesso nella stessa sua qualità.

BERTEA nel rinviarla al ministro della guerra vorrebbe che si aggiungesse una raccomandazione, onde non convertire la Camera in un ufficio di spedizione.

MASSARI osserva che la raccomandazione è sottointesa.

PETITTI (min. della guerra). Dice ch'egli non ha mai mancato di esaminare con tutta cura e coscienza le domande degli ufiziali.

Ma relativamente al petente la sua riammissione è subordinata all'eventuale bisogno di cappellani nell'esercito.

MICHELINI richiama l'attenzione della Camera alle prescrizioni del regolamento — dice che la raccomandazione di una petizione è inerente al suo rinvio al ministero. (*Bene!*)

Conchiude però sulla petizione in discussione per l'ordine del giorno puro e semplice.

CHIAVARINA porta la medesima opinione in quanto al significato che ha il rinvio per parte della Camera di una petizione al ministero.

Si approva l'ordine del giorno sulla petizione, e sull'incidente si passa all'ordine del giorno.

GRECO riferisce sopra la seguente petizione proponendo l'ordine del giorno:

« Varii cittadini di Cerasi, frazione del comune di Orti, in Calabria Ultra 1.a, fanno istanza perchè quella borgata venga eretta in un comune separato.

LAZZARO domanda invece il rinvio al ministero dell'interno.

Si approva l'ordine del giorno.

Si passa a riferire sopra le seguenti petizioni con proposta di rinvio al ministero dei lavori pubblici.

« La deputazione provinciale di Trapani rappresenta la convenienza che quella provincia sia dotata di un tronco di ferrovia che congiunga Trapani a Palermo. »

FABRIZIO appoggia il rinvio.

ALVISI lo appoggia anch'egli, riservandosi di fare una interpellanza speciale al ministero.

Il rinvio è adottato.

Si passa a riferire sulla petizione seguente:

« Il gonfaloniere di Piombino, a nome del consiglio comunale, chiede la restituzione delle terre dello stagno di Piombino, date da quella comunità al monastero di S. Chiara fin dal 1595. »

Si adotta il rinvio all'autorità competente.

GRECO riferisce sulla seguente petizione, proponendo l'ordine del giorno:

« Politi Gerolamo ed altri 7 alunni dei collegi militari di Napoli, destituiti per gli avvenimenti politici del 1820, domandano siano a loro estesi i benefici effetti dei decreti 8 e 10 aprile 1848, ritenendosi siccome rivestiti del grado di sottotenente.

RICCIARDI e D'AYALA sostengono questa petizione.

La Camera non è in numero.

La seduta è levata alle 11 pom.

Domani seduta pubblica al tocco.

Tornata del 19 *luglio* — *Pres.* TECCHIO.

La seduta è aperta alle ore 1 colla lettura del verbale delle sedute d'ieri, che viene approvato.

Si legge un sunto di petizioni, alcune delle quali vengono decretate d'urgenza.

Si procede all'appello nominale, il quale serve, oltre che per verificare gli assenti, alla votazione per iscrutinio segreto sul progetto di legge concernente il cumulo d'impieghi, d'assegnamenti e di pensioni, e sull'altro relativo al riconoscimento dei gradi militari conferiti nel 1848 e 1849 dal governo siciliano.

Risultato della votazione:

Sul 1° progetto

Votanti	217
Presenti	218
Maggioranza	109
Voti favorevoli	187
» contrari	30
Astensioni	1

Sul 2°

Votanti	217
Presenti	216
Maggioranza	109
Voti favorevoli	117
» contrari	99
Astensioni	1

La Camera approva.

MAZZIOTTI propone che questa sera abbia luogo una seduta straordinaria per relazioni di petizioni.

La proposta non è approvata.

SANGUINETTI (dell'ufficio abbo) riproduce alcuni motivi giustificativi della negligenza di cui fu appuntato l'ufficio nono.

Si chiedono e si accordano alcuni congedi.

BRUNETTA vorrebbe che i deputati assenti venissero, mediante i prefetti, invitati ad intervenire alle seduta della Camera per rimpiazzare gli assenti regolarmente.

ABATEMARCO chiede che la discussione di non sappiamo quale proposta di legge preceda molte altre che sono inscritte nell'ordine del giorno.

CRISPI. Prima le leggi finanziarie, poi la costruzione delle ferrovie meridionali, indi le altre.

RATTAZZI vorrebbe indicare quali sono i progetti di legge più urgenti ed accenna i seguenti:

Cassa ecclesiastica.

Credito fondiario.

Canali della Lomellina.

Ferrovie meridionali.

Unificazione del sistema monetario.

Dotazione della Corona.

DECESARE imputa di poca attività le Commissioni.

RATTAZZI (ministro dell'interno) vorrebbe che le Commissioni non si occupassero a redigere dei controprogetti; ma, attesa l'urgenza, si limitassero a riferire semplicemente sull'accettabilità o meno dei progetti ministeriali.

ALLIEVI propone che la discussione sul progetto di legge sulla istituzione di una cassa dei depositi e prestiti sia posta all'ordine del giorno di lunedì.

RUGGERO riproduce l'accusa che non fu peranco nominato il relatore sul progetto di legge per costruzione delle ferrovie meridionali.

La proposta Crispi è ritenuta senza porla ai voti.

Sarà posta all'ordine del giorno di lunedì la discussione sul progetto di legge sulla Cassa dei depositi e prestiti.

Molti deputati sorgono a proporre la precedenza chi d'una, chi d'altra legge.

CHIAVARINA prega la Camera a voler passare all'ordine del giorno.

Questo porta la discussione del progetto di legge sul trassorto della Pinacoteca di Torino dal palazzo Madama, al palazzo delle Scienze. Spesa sul bilancio del 1862, del ministero della istruzione pubblica.

La Commissione ha approvato il progetto del ministero, che è il seguente:

« Art. 1. È autorizzata la spesa di lire italiane duecentosessantacinquemila per riattamento di una parte del palazzo dei musei in Torino ad uso della R. Pinacoteca e pel trasporto di questa nel palazzo medesimo, giusta la perizia dell'ingegnere di prima classe G. Marone, portante la data del 27 marzo 1862.

« Art. 2. Per far fronte a detta spesa è aperto un nuovo articolo al capitolo 88 del bilancio passivo del ministero di pubblica istruzione per l'esercizio 1862, sotto la denominazione *Trasporto della R. Pinacoteca di Torino*, inscrivendosi la corrispondente somma.

MORELLI dichiara che voterà a favore del progetto di legge, ma vi premette delle lunghe osservazioni.

RICCIARDI dichiara che voterà contro questa legge, come voterà contro quelle tutte che danno a divedere nel ministero la intenzione di lasciare da parte la questione di Roma. (*Rumori*) e fissare stabilmente la capitale a Torino, come lo dimostra la domanda di fondi per ampliare ed abbellire tutti gli edificii che accolgono i ministeri. (*Rumori*)

PRES. Interroga la Camera se acconsenta che l'oratore continui a parlare in simili sensi.

La Camera non approva.

BOGGIO risponde a Ricciardi che sono 11 e più anni che si chiede il trasporto dei quadri dal palazzo Madama in altro edificio, laonde è evidente che la è puramente una questione artistica e finanziaria se si vuole, ma nulla affatto politica, e che a Roma ci si andrà ugualmente anche dopo la votazione di questa legge.

CHIAVES domanda la chiusura della discussione.

È appoggiata e quindi approvata.

MACCHI (relatore) ritorna a rispondere all'onorevole Ricciardi dicendo che la legge in discussione non riguarda e non ha alcun significato politico.

La Commissione propone un terzo articolo così concepito:

« In corrispondenza del concorso parziale alla detta spesa deliberato dal municipio di Torino, ne sarà iscritto l'ammontare in L. 125m. nel bilancio attivo del 1862. »

LAZZARO vorrebbe che il trasporto fosse limitato a quello dei soli capo-lavori.

GIUNTI ed altri deputati parlano ancora in vario senso.

Si pone ai voti successivamente gli articoli 1, 2 e 3 che vengono approvati.

D'AYALA presenta una relazione sul progetto di legge per la costruzione di un bacino di carenaggio nel porto di Messina.

È all'ordine del giorno la discussione del progetto di legge per conferma delle condizioni di amnistia stabilite col decreto proditatorio 17 ottobre 1860 per la Sicilia.

Il ministero accetta il progetto della Commissione, che è il seguente:

La discussione generale è chiusa.

Si passa alla discussione dei singoli articoli.

Il primo è così concepito:

« I condannati e gl'imputati per omicidio che hanno accettata l'amnistia impartita con decreto proditattoriale per la Sicilia del 17 ottobre 1860, n° 265, sono tenuti nel termine di giorni quindici dalla data della presente legge ad allontanarsi dal luogo del domicilio degli offesi alla distanza di trenta miglia e per il periodo di anni tre. In caso d'inadempimento incorreranno nella pena del carcere da uno a due anni. Qualunque consenso venisse dato dagli offesi, non giovera ad esimere gli anzidetti imputati o condannati dall'obbligo dell'allontanamento, nè dalla pena suenunciata in caso di trasgressione a quest'obbligo.

« Art. 2. I condannati e gl'imputati per reati contro la proprietà, che fra quindici giorni dalla data della presente legge non abbiano adempiuto gli obblighi loro imposti dagli articoli 4 e 8 dello stesso decreto, saranno puniti col carcere estensibile ad un anno.

« Art. 3. Scontata la pena, di cui nell'articolo precedente, i condannati ed imputati anzidetti non potranno essere posti in libertà che dopo aver prestato la malleveria stabilita nell'articolo 4 del citato decreto.

« Art. 4. Gl'individui che hanno accettata l'amnistia accordata col decreto del 17 ottobre 1860 sono soggetti per lo spazio di sei anni alla sorveglianza speciale della polizia ed alle conseguenze che ne derivano. »

Paternostro, Santocanale, Pessina (relatore), Pisanelli, Crispi ed altri discutono a lungo ed in senso vario intorno ai singoli articoli, dei quali i due primi vengono approvati testualmente come li abbiamo riferiti.

L'art. 3 viene soppresso.

Nell'articolo 4 si introduce qualche modificazione.

Si procede allo squittinio segreto sul complesso di questo progetto di legge, e sull'altro relativo al trasporto della pinacoteca. Ma la Camera non è in numero.

Il voto sarà rinnovato lunedì.

La seduta è levata alle 5 30.

Domani seduta pubblica al tocco.

L'ordine del giorno porta varie interpellanze.

NOTIZIE VARIE

Atti ufficiali. La *Gazzetta uff.* contiene:

1. Parecchie nomine e disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario, fra cui le seguenti:

Pocardi cav. Gaetano, consigliere nella Corte di cassazione in Milano, collocato a riposo giusta la sua domanda e decorato delle insegne di commendatore dell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro;

Bertarelli cav. Francesco, sostituito procuratore generale presso la Corte di cassazione in Milano, nominato consigliere ivi;

Armisoglio cav. Andrea, consigliere d'appello, avv. dei poveri presso la Corte d'appello di Torino, sostituito procuratore generale presso la Corte di cassazione in Milano;

Enrico cav. Felice, sostituito procuratore generale presso la Corte d'appello di Casale, applicato all'ufficio del procuratore generale presso la Corte di cassazione a Milano per compiervi le funzioni di sostituito, sostituito procuratore generale presso la medesima Corte di cassazione;

Cazzaniga cav. Federico, sostituito procuratore generale presso la Corte di cassazione a Milano, consigliere presso la medesima Corte;

Brentazzoli cav. avv. Napoleone, già vice-presidente della soppressa Corte di cassazione in Bologna, presidente di sezione nella Corte d'appello di Bologna;

2. Parecchie decorazioni mauriziane;

3. Nomine e disposizioni nel personale contabile d'artiglieria;

4. La legge 6 corrente relativa ai diritti d'entrata delle merci estere nei porti di Messina e Brindisi;

5. La legge 10 luglio corrente per la concessione della strada ferrata da Bra ad Alessandria;

6. Il regio decreto 6 corrente pel ritiro dalla circolazione delle monete di rame di conio napolitano attualmente in corso nelle provincie meridionali e nelle Marche.

Invito all'emigrazione veneta. — Presso il Comitato veneto centrale è aperta la sottoscrizione degli oblatori veneti pei soccorsi da mandarsi ai compatrioti di Borgo-Val-Sugana danneggiati dall'incendio.

Torino, 18 luglio 1862.

Il Comitato veneto centrale.

Marina italiana. Nel giorno 17 corrente aveva luogo a Livorno il varamento della pira-corvetta *Magenta*, opera maestrevolmente condotta a termine dall'egregio costruttore navale cavaliere De Micheli. La manovra riuscì felicemente. Lo scafo entrò in mare in piena regola fra i plausi d'una folla immensa che assisteva per la prima volta ad un simile spettacolo in quel porto.

Fatalità volle che sì gradita festa venisse funestata da un caso luttuoso. Una catena di ferro, spinta con eccessiva velocità da uno degli argani, andò a ferire mortalmente nelle tempia un capitano della marina mercantile che stava lì semplice spettatore.

— Leggesi nella *Gazzetta di Genova* del 18:

« È giunto ieri nel nostro porto il R. piroscafo *Monzambano*, comandato dal cav. Dino Dini, capitano di fregata, proveniente da Napoli. »

Condanne. Nel 17 corrente la R. Corte di assisie di Bologna condannò certo Rossi, già guardia campestre particolare, a quindici anni di lavori forzati, per avere costui ucciso volontariamente un contadino colto in contravvenzione di pascolo di bestiame, in territorio guardato dal Rossi. I giurati ammisero il fatto col concorso di circostanze attenuanti.

Camorristi. Leggiamo nel *Giornale di Napoli* del 16 luglio:

I camorristi sono tornati all'ordine del giorno. Alla dogana i facchini che scaricano le sole carrubbe, con una fatica diabolica, debbono rilasciare il terzo del loro sudore a due camorristi, se vogliono salva la vita. Al Mercato fin dall'alba sta una paranza di questi rapinatori, che pretende l'obolo forzato de' poveri contadini, e guai a chi non è pronto a sborsare. Vigili il governo, chè la camorra è un flagello peggiore del brigantaggio.

— Si scrive da Venaria Reale al *Monitore dell'Armata* di Torino del 17 luglio:

Avendo veduto un quartigliere costringere un camorrista a spazzare della paglia, che aveva gettata a terra, costui si è riunito con altri 4 individui, ed ha percosso e minacciato di peggio il quartigliere che faceva il suo dovere.

Insubordinazione. — Leggesi nel *Monitore dell'Armata* di Torino del 17 luglio:

In seguito ad atti di insubordinazione avvenuti nella scuola di Parma, moltissimi fra gli allievi appartenenti alla medesima vennero espulsi e sottoposti ad altre severe misure.

NOTIZIE POLITICHE

Un dispaccio dalla Svizzera ci reca una dolorosa notizia.

Il commend. Pietro Magenta, prefetto di Bologna, è morto nel villaggio di Andermatt nella valle di Unseren (Svizzera) in seguito di caduta pel rovesciamento della corriera entro cui viaggiava.

I dispacci posteriori ricevuti dopo quello che annunziava la sua caduta, assicuravano che il pericolo non era grave; ma la speranza di guarigione è presto svanita, e la malattia ha fatti sì rapidi progressi, che le sollecite cure dell'arte medica non valsero ad arrestare.

Lo stato perde nel comm. Magenta uno degli amministratori più abili, intelligenti, operosi ed autorevoli che abbia. A Genova ed a Bologna, ove fu capo di provincia, acquistò la stima e l'ossequio di tutte le classi de' cittadini per le eminenti sue qualità. La sua morte sarà profondamente pianta da quanti lo conobbero e poterono apprezzare il suo ingegno e la sua esperienza amministrativa.

Corre voce che dispacci privati da Londra annunziano esser giunte notizie gravissime da Nuova York, secondo le quali il generale Mac-Clellan, vedendosi gravemente minacciato da' confederati del Sud, avrebbe cercato scampo, imbarcandosi in un piroscafo, ed abbandonando per tal guisa l'esercito federale, il quale, privo di capo, si sarebbe arreso al nemico.

Il conte di Parigi che combatteva nell'esercito federale, sarebbe rimasto ferito.

L'on. deputato Trezzi è stato nominato relatore della Commissione per la concessione delle strade ferrate napolitane.

Il 15 volgente alle 6 del mattino salpava dal porto di Genova la R. fregata *Euridice* per la campagna d'istruzione degli allievi delle due scuole di marina di Genova e Napoli.

La R. corvetta *Iride*, partita da Gibilterra il 4 giugno ultimo, approdò il giorno 11 della stesso mese all'isola di Madera.

Rapporti ricevuti sotto quest'ultima data annunziano, la salute dello stato-maggiore e dell'equipaggio essere soddisfacentissima.

Leggesi nel *Giornale di Roma* del 16 luglio:

S. M. Maria Teresa, regina vedova di Napoli, unitamente ad un principe e ad una principessa suoi figli, in istretto incognito, lasciava, nella mattina dello scorso lunedì 14 corrente, questa dominante, dirigendosi a Civitavecchia, ove a bordo di un vapore spagnuolo partiva lo stesso giorno per Marsiglia e per la Svizzera.

Questa mattina poi, alla stessa volta di Civitavecchia, partì S. A. R. la principessa Donna Isabella Maria di Braganza, infanta di Portogallo, diretta per Lisbona.

Scrivono da Roma allo *Czas* che l'ex-re Francesco II ha inviato al re di Prussia un dispaccio telegrafico col quale lo prega di differire per qualche tempo ancora il riconoscimento del regno d'Italia. Le umili preghiere dell'ex re di Napoli non sortirono l'effetto ch'egli sperava, ma il corrispondente dello *Czas* guarentisce la verità del fatto.

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

Parigi, 17 *luglio*.

Malgrado la lettera rassicurante del generale Lorencez si persiste a spargere delle cattive notizie relativamente alla situazione delle nostre truppe nel Messico. Si parla soprattutto della crescente antipatia delle popolazioni contro i francesi, dei corpi franchi che si formano contro essi, nonchè dell'abbandono delle città e dei villaggi per parte delle popolazioni all'avvicinarsi de' nostri. Per buona ventura una parte della cavalleria messicana si è francamente unita agli alleati; senza di ciò, le truppe del generale Lorencez si troverebbero esposte a gravi pericoli. Le strade sono rotte in vari punti ed il generale Douay avrebbe, è vero, condotto ad Orizaba dei viveri, ma quanto ai rinforzi di uomini, essi sarebbero stati assai diminuiti dagli attacchi ai quali il suo corpo sarebbe stato fatto segno per via; si dice che egli sia giunto a Chiquihuito con soli 80 uomini; la maggior parte dei suoi soldati sarebbe rimasta negli ospedali. Ma quanto allo attacco di cui si parla in fine della lettera del generale francese, pare che esso non abbia avuto luogo. Secondo la stessa sorgente d'informazioni, la Veracruz sarebbe sempre seriamente minacciata dalle truppe messicane. Si dice che il generale Artega (al servizio di Juarez) ha chiesto a Lorencez un armistizio a nome del governo di Messico. Questo armistizio che era stato chiesto per un mese, sarebbe stato rifiutato.

Lettere che riceviamo da Vienna, ci annunziano che gli ultra-democratici austriaci fanno degli sforzi per riunire un parlamento nazionale a Francoforte. Il programma di quest'assemblea consisterebbe nel provocare delle riforme parlamentari e concentrare in un'assemblea tutta l'azione legislativa e il diritto di disporre dei tredici corpi d'armata che formano il contingente della Confederazione germanica.

Le notizie d'America reçano che i federali sono grandemente commossi per la disfatta subita, ma non abbattuti. Le nuove truppe che ascendono a circa 300 mila uomini vanno a riempiere i vuoti fatti dalle ultime battaglie, ed accrescere le forze dell'esercito federale. Si annunzia perfino la formazione di un corpo consideravole composto di 40,000 negri che il generale Hunter avrebbe armato ed organizzato, e che sarebbe pronto ad entrare in campagna.

Si dice molto bene di questi soldati, i quali, per coraggio e disciplina, non sarebbero inferiori ad alcun esercito di bianchi. Solo è da lamentarsi che gli Stati Uniti non abbiano avuto prima d'ora il coraggio di arruolare i negri.

Se lo avessero fatto sin da principio, forse non sarebbero andati incontro ai rovesci che loro sono toccati, ed inoltre non avrebbero lasciato alcun appiglio agli ingiuriosi sospetti d'una parte dell'Europa, che li ha sempre accusati di non aver avuto per iscopo, nella loro guerra contro il Sud, l'abolizione della schiavitù.

Quest'accusa, sebbene infondata, tuttavia loro ha nociuto presso l'opinione pubblica, tanto più che venne avvalorata da fatti che parevano dar ragione ai calunniatori.

I tipografi di Parigi, come ve lo abbiamo annunziato, hanno rinnovato i loro reclami presso i principali, malgrado il cattivo esito toccato ai reclami degli operai della tipografia Dupont.

In parecchie tipografie si sono posti in isciopero, essendo stato loro rifiutato di aumentare di dieci centesimi per ogni migliaio di lettere il salario che percevono. Oggi da alcuni si diceva che loro fosse stato concesso quanto chiedevano; da altri invece che fossero stati arrestati i promotori dello sciopero. Comunque sia la cosa, se essi non riescono questa volta, non riusciranno più, giacchè sono potentemente diretti da un comitato centrale, che nessuno di essi conosce in quale modo sia composto. S'essi lo volessero, e pare che abbiano l'intenzione di farlo se non ottengono soddisfazione allo loro domanda, anderebbero intesi per ritirarsi tutti in un dato giorno e nessun giornale potrebbe comparire. Sarebbe questo un vero ecclissi meno spaventevole di quello del sole, ma gravido anche esso di serii inconvenienti.

Si parla sempre della presenza a Parigi dell'imperatore pel 15 agosto. S'aggiunge che in questa occasione pronunzierà un discorso significante al Corpo diplomatico.

Si dice che la persona incaricata di andare a prendere la Principessa di Savoia per condurla in Portogallo sarà il marchese di Loulé.

Scrivono da Parigi, 15 luglio, all'*Indépendance belge*:

Il matrimonio della giovine principessa Pia col re di Portogallo è popolarissimo in quest'ultimo paese; esso fa vibrare nel più alto grado la fibra nazionale ed ora, ad ogni momento si sente suonare in Portogallo la marcia reale di Casa Savoia.

— Secondo il corrispondente parigino dell'*Indépendance belge*, il figlio del defunto principe di Capua prenderebbe servizio nell'esercito italiano.

La *Gazz. Uff. di Venezia* ha per dispaccio da Vienna, 17 luglio:

Ieri, 73 membri della sinistra diedero un banchetto a rappresentanti sassoni e transilvani. Il 15 avvenne una sanguinosa battaglia sul fiume Zeta; i turchi vittoriosi marciano sopra Cattigne.

Un telegramma da Vienna, 17 luglio del l'*Osservatore Triestino*, reca:

Alla Camera dei deputati, il ministro di stato, cav. Schmerling, annunciò la presentazione del *budget* del 1863. Il ministro Plener motivò la necessità di presentare il *budget* prima che cominci l'anno amministrativo 1863. Il fabbisogno ascende in tutto a 862 milioni e mezzo, fra i quali 35 milioni per ispese straordinarie militari. Il *budget* della marina ammonta ad 11 milioni. Il disavanzo totale è di 93 milioni. Il coprimento di esso avrà luogo per 33,500,000 mediante l'aumento delle imposte, per 24 milioni mediante il ricavato del prestito per lotteria del 1860, e per 35 milioni mediante un'operazione di credito.

— Secondo l'*Ost-Deutsche-Post*, l'opuscolo pubblicato a Vienna, in lingua francese, col titolo — *Le truppe modenesi in Austria* — sarebbe stato scritto dallo stesso ex duca di Modena.

— La seconda Camera degli stati generali d'Olanda ha votato: 1° l'emancipazione immediata degli schiavi nelle colonie neerlandesi, 2° la sorveglianza degli schiavi emancipati per dieci anni, per prepararе la transizione dal lavoro forzato al lavoro libero; 3° un'indennità ai coloni; 4° l'immigrazione dei lavoratori liberi a spese dello stato.

Il *Monteur* del 17 pubblica un dispaccio del generale di Lorencez che contiene i seguenti ragguagli:

Il corpo francese occupa tre punti strategici. Chiquihuite, Orizaba e Cordova. Le comunicazioni tra Orizaba e la Vera Cruz sono ristabilite. Il generale di Lorencez chiude il suo dispaccio dicendo che s'aspettava di essere assalito dai messicani il giorno 12, ma ch'era preparato a riceverli.

I giornali francesi contengono il seguente dispaccio telegrafico:

Marsiglia, 16 *luglio*.

Le lettere di Costantinopoli del 9 recano che un incendio ha distrutto 3000 case nel sobborgo di Pera. Il ministro della guerra è stato leggermente ferito in questa occasione.

Il nuovo ministro plenipotenziario italiano a Costantinopoli ha ricevuto ordine dal suo governo di protestare contro qualunque conferenza relativa ai principati alla quale non fosse ammesso.

DISPACCI ELETTRICI

AGENZIA STEFANI

Nuova York, 8 *luglio*.

L'esercito di Burnside marcia da New Bern verso Richmond. I federali hanno evacuato Yorktown. Il *maire* di Nuova York ha pubblicato un proclama in cui respinge ogni intervento straniero come un' onta che si vuol fare al paese.

Il *York-Times* vuole che nel caso di un intervento si procedesse all'armamento dei negri.

Londra, 19 *luglio*.

Lord Palmerston dice che non approva una mozione fatta dal signor Lindsay nelle attuali circostanze in favore degli stati del Sud. Egli non crede la posizione di questi stati sia così forte da poter giustificare il loro riconoscimento per parte dell'Inghilterra. Prega la Camera di lasciare al governo la scelta del momento propizio per offrire i suoi buoni uffici alle parti belligeranti.

Il sig. Lindsay ritira la sua proposta.

Nuova York, 10 *luglio*.

Il giornale il *World* crede che sia necessaria l'introduzione della coscrizione.

Mac-Clellan si avanzò fino a sette miglia da Richmond. Si aspetta la notizia di una nuova battaglia.

Il senato ha adottato il progetto di legge sull'emissione di buoni del tesoro.

Prezzo del cotone 41 1/2.

Altro della stessa data.

Burnside ha operato la congiunzione con Mac-Clellan.

Parigi, 19 *luglio*.

Notizie di Borsa

	luglio 18	19
Fondi francesi . . . 3 0/0	68 35	68 40
Id. id. . . 4 1/2 0/0	97 60	97 70
Consolidati inglesi . 3 0/0	93 —	92 7/8
Id. in liquid. p. fine —		
Fondi piemontesi 1849 5 0/0	73 75	73 80
Prestito italiano 1861 5 0/0	71 05	71 20
(Valori diversi)		
Azioni del Credito mobiliare	822	825
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	370	370
Id. Id. Lomb.-Veneto	607	607
Id. Id. Romane .	335	332
Id. Id. Austriache	491	492

G. ROMBALDO, *Gerente*.

BORSA DI TORINO

19 *luglio* 1862

FONDI PUBBLICI *Contratti in cont.* *in liquidazione*

Consolidato 5 0/0 Matt. . 71 20 71 30 31 lug.
Id. 1849 Matt. . 71 06 — —

FONDI PRIVATI

Banca nazionale Matt. . — — 1300 31 lug.

BORSA DI COMMERCIO DI NAPOLI

BOLLETTINO UFFICIALE.

18 luglio.

Consolidati 5 per 0/0, in contanti . 71 16

L'EMPORIO COMMISSIONARIO

FRANCO-ITALIANO DI GENOVA

riceverà per la vendita in Italia ed all'estero i prodotti speciali delle diverse località e le merci d'ogni specie nazionali e d'importazione, cioè tutto ciò che gli verrà spedito a commissione (1 per 100 sull'introito).

Dirigersi al sig. **Giulio Simon** dell'***Italia Grande***, nel Porto franco, magazzino n. 4, quartiere S. Giuseppe, o in Città, salita Sant'Anna, n. 25, primo piano, in Genova.

NB. La direzione dell'Emporio commissionario farà anche delle anticipazioni in denaro sugli oggetti ricevuti al deposito, mediante legali *cautele*, purchè verificata la merce e riconosciuta di buona vendita.

NUOVO TRATTATO ELEMENTARE
DI ANATOMIA DESCRITTIVA
E
DI PREPARAZIONI ANATOMICHE
per **A. JAMAIN**
seguito da un *Sommario di Embriologia*
per **A. VERNEUIL**

Seconda edizione corretta ed accresciuta con 200 figure intercalate nel testo.

Un grosso volume in-8° piccolo di bella e nitida edizione per L. 12 it.

Vendibile in Napoli presso il libraio Giuseppe Marghieri, strada Monte Oliveto, n. 37, primo piano. — Mediante vaglia postale di L. 12 a favore del suddetto si avrà franco per posta il volume suddetto.

A LA CORBEILLE DE FLEURS
PROFUMERIA SOPRAFFINA DI ED. PINAUD
PROFUMIERE CHIMICO

Provveditore della Regina d'Inghilterra

(298, rue St-Martin, et 50, boulevard des Italiens, Paris)

Riputazione meritata per la perfezione di saponi da toeletta e di profumi squisiti da fazzoletto.

(SPECIALITA' DI PRODOTTI ALLA VIOLETTA DI PARMA.

Acqua di toeletta, 4 fr.
Acqua di Colonia sopraffina, qualità superiore da 2 a 5 fr.
Triplice estratto e Profumi nuovi, da fr. 2 50 e 3 50.
Pomate sopraffine, Midolla di bue, Grasso d'orso, Pomata tonica al rum, da fr. 1 20 a 3 50 al vaso.
Saponi al sugo di lattuca dolcificante, al miele, al sugo di uinica, da fr. 1 a 3.
Acqua Athenienne per nettare la testa, fr. 1 50 e 2 50.
Olii per toeletta, Cosmetici sopraffini, della più squisita qualità.

Avvertenza. Per evitare la contraffazione dei prodotti Pinaud, che si pratica da ogni parte, preghiamo gli amatori di buona profumeria di esigere sempre la marca di fabbrica e la signatura che stanno impresse su tali prodotti.

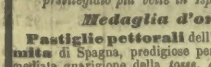
Torino, Agenzia B. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5; Milano, Agenzia SAVALLO, e presso principali profumieri e parrucchieri d'Italia.

OCCHI E PALPEBRE
POMATA ANTIOFTALMICA
della vedova **FARNIER** di St André di Bordeaux per guarire e prevenire le malattie cui vanno soggetti occhi e palpebre. — Questa pomata, la quale da un secolo conta successi favoreveli, trionfa dell'oftalmia egiziana e dell'oftalmia purulenta dei ragazzi. Un decreto imperiale ne autorizza la vendita. — ***Presso fr. 4.***

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5, Torino. — Vendita in Torino da Bonzani e da Depanis e nelle principali farmacie d'Italia.

MALATTIE CRONICHE
BALSAME del Dott. **F. Francesehi**. L'esperienza, cui solo spetta il diritto di reclamare contro i metodi curativi o di pronunciarsi in loro favore, ha da lungo tempo constatato i più felici risultati di questo balsamo contro le **MALATTIE CRONICHE** della pelle, del petto, dello stomaco, degli intestini, del fegato, della matrice, dei nervi, le scrofole, il rachitismo, lo scorbuto, il cholera, le febbri tifoidee e putride, gli edemi, le emorroidi, i reumatismi nelle svariate sue forme, le lombaggini, le sciatiche, la gotta, le erpeti, l'insonnia, le costipazioni, la diarrea, i catarri, l'asma, la tosse secca, la gastrite, le gastralgie, l'anemia, ecc. Cura radicale mediante l'espulsione della causa morbifica. — Deposito generale a Parigi, nella farmacia DESLANDES (rue du Cherche-Midi, 5) — Prezzo fr. 12.

Agente commissionario in Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5; Napoli, stessa Casa. — Vendesi in *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Milano*, Biraghi-Ravizza e Zanetti; *Firenze*, Fiori, e nelle principali farmacie d'Italia.



SPECIALITÀ MEDICINALI *del Prof.* DE BERNARDINI,
privilegiato più volte in Ispagna, e premiato in Londra con la grande ***Medaglia d'oro*** *(fuori classe)* (Effetti garantiti)

Pastiglie pettorali dell'**Hermita** di Spagna, prodigiose per l'immediata guarigione della *tosse, angina, grippe, tisi di primo grado, raucedine e voce velata o debilitata de'cantanti* specialmente. Fr. 2 50 la scatola con istruz.

Injezione balsamico-profilatica guarisce radicalmente in uno o due giorni le *blenorragie incipienti ed inveterate, goccette, fiori bianchi* e preserva dagli effetti del *contagio*. Fr. 6 l'astuccio col necessario ed istruzioni.

Soluzione anti-ulcerosa-profilatica guarisce radicalmente in pochi giorni le *ulceri veneree*, qualunque sia l'indole, senza l'uso della pietra infernale o di mercurio, e preserva dagli effetti del *contagio*. Fr. 6 l'astuccio col necessario ed istruzione.

Rob antisifilitico jodurato, *vero rigeneratore del sangue*, preparato con nuovo metodo. Fr. 8 la bott.a con istruz

Medicina di famiglia, sciroppo *compensatore della salute, antibilioso e depurativo* del sangue. Espelle gli *umori acri, mucosi, erpetici, podagrici, sifilitici*, ecc., a base di Salsapariglia. Fr. 3 la bottiglia con istruzione.

Unguento anti-spasmodico, prodigioso per calmare il dolore e guarire le *emorroidi, piaghe, fistole, ferite, risipole, scottature, geloni*, ec. Fr. 3 l'ast. con istruz.

Tintura d'Assenzio senza alcool, *febbrifuga, anti-colica, tonica, calmante, appetitiva, digestiva*, utilissima per lo *stomaco debilitato* da non poter tollerare bevande spiritose. Fr. 1 50 la boccetta con istruzione.

Elixir doppio d'Assenzio, tiene l'istessa proprietà della TINTURA, e per la doppia concentrazione fu miracoloso in Ispagna in tempo del colera. Per lo stomaco forte è sorprendente. — Prezzo fr. 1 50 la boccetta.

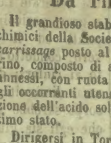
Deposito generale a GENOVA, farm Bruzza; LONDRA, Laboratorio e deposito all'ingrosso ed al dettaglio Tichborne street, 21, Regent street; Barclay e Sons, 95, Farringdon street, City. — Succursale a TORINO, Cervesio, via Barbaroux. Parigi: Depanis, Turieco già Barbier, ASTI, Onesti, Degrandi; VERCELLI, Bertoletti; AOSTA, Fratelli Gallesio; SAVIGLIANO, Calandra; FOSSANO, Gerbaldi; CASALE, Bava, Calandri. CARMAGNOLA, Sola; CUNEO, Cairola; NOVARA, Costa; MORTARA, Sartorio, ed in tutte le principali farmacie d'Italia e d'Inghilterra.

INJECTION BROU
IGIENICA, INFALLIBILE E PRESERVATIVA, la sola che guarisce senza altri rimedi. Trovasi nelle principali farmacie del globo. A Parigi presso l'inventore **Brou**, boul. Magenta, 18. Richiedere l'opuscolo (20 anni di successo).

Da rimettere
Il grandioso stabilimento di prodotti chimici della Società anonima per l'*Ecarrissage* posto al Lingotto, fuori di Torino, composto di ampi fabbricati e beni annessi, con ruota idraulica e con tutti gli occorrenti utensili per la fabbricazione dell'acido solforico, il tutto in ottimo stato.

Dirigersi in Torino all'Ufficio della detta Società in via Saluzzo, n. 3, piano terreno.

APPARECCHIO LOTHE (privilegiato in Italia) per far **Acqua di Seltz** e bevande gazose in 3 minuti.



Prezzo dell'apparecchio per 2 bottiglie in porcellana bianca L. 8 80.

Prezzo del pacco di polvere per 10 cariche di 2 bottiglie, L. 1 20.

Depositi in Torino nelle farmacie seguenti: Cosola (già Nicolis), via Nuova, 17 — Cerutti, via Po — Bonzani, Doragrossa, 19, e Giorgio Siccardi e C., droghieri, angolo via Borgonuovo e Carlo Alberto.

Si spedisce in provincia mediante vaglia postale di L. 11. Affrancare. — Ogni apparecchio è accompagnato dall'istruzione.

TINTURA D'ASSENZIO
scolorata, acquosa, stomatica e corroborante, del farm. VENTURI di Padova.

Essa è un mirabile rimedio per regolare la digestione nelle *affezioni di stomaco* cagionate da *debolezza di fibra* e dalla poca attività del di lui fermento.

È efficace nelle *inappetenze*, nei *bruciori di stomaco* e nella *diarrea*. Giova nei *vermi dei fanciulli e degli adulti*, nell'*ilteritia*, nei *disordini delle mestruazioni* ed è un ottimo rimedio nelle *febbri intermittenti* e nelle *febbri causate da gastricismo*. Utilissima venne trovata nelle persone di *stomaco debole*, nella *gonfiezza del basso ventre*, nella *pesantezza di stomaco*, nei *borborigmi* in conseguenza di *emorroidi interne*, nelle *flatulenze* all'atto della *digestione*, nella cattiva digestione per l'abuso del *fumare*, come *tonica* per le persone che hanno fatto *abuso di purganti* e nei *patemi d'animo*; favorisce ed aumenta il calor naturale e richiama l'appetito in quelli che avessero avversione al cibo, e finalmente toglie le *ostruzioni* e gl'*infarcimenti* delle viscere del basso ventre, ecc.

Prezzo: bocc. pice. fr. 1 20, grande 2 fr.

Deposito centrale presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5. — Vendesi anche da Depanis, Bonzani in Torino — *Milano*, Biraghi-Ravizza, Zanetti — *Genova*, Lertora, Bruzza, e nelle principali farmacie d'Italia.

CARTA FUMIGATORIA per profumare gli appartamenti e rinsanire le camere dei malati. — Prezzo fr. 3.

INCHIOSTRO per marcare la lingeria; non è corrosivo e non si cancella più. — Prezzo fr. 1 50.

Preparati alla farm. inglese **Parisa**, (***28, place Vendôme, 28, à Paris***).

Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5.

RIGENERAZIONE DEI CAPELLI
OLIO SLAVO DI RUSSIA
DEL DOTT. **G. PASQUALE**

contro la caduta e per la rigenerazione dei capelli, approvato dal Consiglio di medicina di Pietroburgo e raccomandato dai medici. — Dodici anni di successo.

Presso della bocc. fr. 20.

Deposito generale a *Parigi* presso J. C. HOLTZ, 23, boul. Sébastopol, R. D. — Deposito a *Torino* presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5; *Napoli*, stessa Casa, strada Toledo, 265; *Milano*, Biraghi Ravizza, Zanetti; *Genova*, Bruzza, Ledola, Lertora; *Firenze*, Fiori; *Pisa*, Bottari; *Bologna*, Veratti; *Novara*, Caccia; *Piacenza*, Varesi.

VERO RIGENERATORE DEL SANGUE
Essenza concentrata di Salsaparilla con o senza joduro Smith.

Farmaco prezioso! molto efficace per guarire le malattie cutanee ed erpetiche, i dolori sifilitici e mercuriali.

I depositi son: *Alessandria*, Basilio; *Torino*, Bonzani; *Genova*, Bruzza; *Milano*, Pozzi; *Bologna*, Zarri.

VERA POMATA DUPUYTREN
di **Mallard**, Parigi, via *Argenteuil*, 35, di una superiorità ed efficacia riconosciuta per abbellire, conservare e rigenerare la capigliatura. — Prezzo 3 fr. — Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. Vendesi anche nelle principali farmacie delle città d'Italia.

NON PIU' MEDICINE.

Per fetta salute ricuperata senza medicine, nè purghe, nè spese.

LA REVALENTA ARABICA DU BARRY
di LONDRA

economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsia), gastrite, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, giandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi di stomaco, ogni disordine del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. Anche è la migliore nutrizione per invigorire bambini e fanciulli deboli.

ESTRATTO DI 58,000 GUARIGIONI: N. 58246, la signora marchesa da Brehar, Parigi, di sette anni di terribile mal di nervi, insonnia, malinconia, e disgusto della vita — N. 52084, il signor duca de Pluskow, maresciallo di corte, d'una gastrite — N. 50416, il dig. conte Stuart de Decies, pari d'Inghilterra, d'una dispepsia (gastralgia) con tutte le sue concomitanti miserie correse, spasimi, granchi, nausee, dolori di petto e fra le spalle — N. 47,424, E. Jacobs, di 40 anni di terribile mal di nervi, indigestioni, eruzioni, convulsioni, malinconia — N. 49842, Maria Joly, di costipazione, indigestione, nevralgia asma, tosse, flatulenza, spasimo e nausee di 30 anni — N 56212, il capitano Allen, d'epilessia — N. 56418, il dott. Minster, di granchi, spasimi, cattiva digestione e vomiti giornalieri — N. 51525, E. W. Petching, di emorroidi — N. 46406, Madamigella Zeguers, di tisi dichiarata incurabile — N. 46270, M. Roberts, d'una costituzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni — N. 43122, la signora contessa di Castle Stuart, di nove anni d'irritazione orribile di nervi che alienava la mente — N. 44816, il sig. arcidiacono Alex. Stuart, di tre anni di terribili tormenti di nervi, di reumatismo acuto, insonnia e disgusti della vita — N. 45810, M. G. Henche, di scrofole — N. 46619, Madame Woodhouse, di nausee e vomiti durante gravidanza — N. 46180, il sig. medico dottore Martin, d'una gastralgia, irritazione di stomaco, che lo faceva vomitar da 15 a 16 volte al giorno durante otto anni.

DEPOSITI: *Ancona*, A. Sabattini e C.; Collamartini e Pellegrini; Bolinati. *Bergamo*, L. Torali. *Bologna*, E. Farri. *Brescia*, L. Gaggia. *Como*, Pigliardi. *Lodi*, S. Meroni. *Firenze*, G. Casone, via della Spada, droghiere, e Brown, via Cerlani, 4639. *Livorno*, fratelli Henderson *Milano*, Zanoni e Barbetta; Cesare Bonacina, contrada S. Margherita, 1125; P. Polli, G. Cammsio; L. Nava; G. Biraghi; A. Falciolo. *Napoli*, Fratelli Hermann, largo del Castiello, 72, 75 e 74; Giuseppe Kernott. *Padova*, Ronzoni. *Parma*, Sergio Dall'Aglio. *Piacenza*, Zanzani, farm. *Torino*, G. B. Ferrero, via Provvidenza, 14; Giovanni Achino; Cocconcina, farm. Giuseppe Vinardi; Degenis, via Nuova; Origlia, via Po, 30. *Trieste*, Zanetti, farm., Corso. *Venezia*, P. Ponci, farm., e presso tutti i droghieri e farmacisti.

CASA BARRY DU BARRY e C., 77, Regent-str., Londra; e 26, place Vendôme, Parigi.

PREZZI DELLA **Revalenta Arabica** IN ITALIA.
In stagnole di latta inscritte in carta stampata col sigillo della Casa.
senza di che non possono essere genuine.

Il canestro del peso di lib.	1/2 libbra fr.	2 50	
" "	1 "	4 50	
" "	2 "	8 "	
" "	5 "	17 50	
" "	12 "	36 "	

Qualità sopraffina		
Il canestro del peso di lib.	1	fr. 10 50
" "	3	" 48
" "	8	" 80
" "	40	" 160 "

Si abbia cura di evitare le false imitazioni avvelenate offerte da gente immorale e sotto nome alquanto analoghi. Si richieda la *Farina di salute* REVALENTA ARABICA di Du Barry, munita del sigillo *Barry du Barry e C.*, 77, Regent-street, Londra, sopra ciascuna scatola, e non si faccia cenni alcun farine di salute. Si vilino i magazzini de'contraffattori e si ritenga in mente che colui che s'inganna sopra un articolo non merita la confidenza per alcun'altra mercanzia

POLVERE PER ACQUA GAZOSA FERRO-MANGANICA
preparata da **Burin de Buisson**, farmacista di 1ª classe a Lione, laureato dall'Accademia imperiale di medicina di Parigi.

Questo eccellente preparato permette di ottenere istantaneamente da sè la migliore e la più gradita delle acque minerali gazose, ferruginose e manganesiche.

Bevuta durante il paste pura, o meglio ancora mescolata al vino, quest'acqua tassat.va è potentemente digestiva, è in oggi riconosciuta da tutti i medici come il rimedio per eccellenza nelle malattie della *clorosi, fiori bianchi, leucorrea, gastralgie, mali di stomaco, e nelle affezioni nervose del tubo digerente.*

Essa conviene ammirabilmente a tutti i temperamenti deboli, e sopratutto alle giovani donne ed alle ragazze per prevenire i fiori bianchi e tutte le malattie del sangue.

Ogni boccetta di polvere contiene 15 bottiglie d'acqua minerale e costa L. 2 50.

Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5, e presso le principali farmacie del regno.

PROFUMERIA MEDICO-IGIENICA
Di J.-P. LAROZE, chimico, farmacista della Scuola speciale di Parigi.

Questi prodotti sono il risultato dell'applicazione delle leggi igieniche alla profumeria, che si eleva e diviene farmacia della bellezza, incaricata di provvedere all'igiene della pelle, dei capelli, dei denti, organi tanto importanti; in tal modo essa previene e distrugge le cause delle malattie, che la sua sorella maggiore, la farmacia propriamente detta, è chiamata a guarire.

ELIXIR DENTIFRICIO, per guerire immediatamente i dolori e sonnia dei denti; la boccetta. . . . . 1 fr. 60
POLVERE DENTIFRICIA ROSA, a base di magnesia, per imbiancare e conservare i denti; la boccetta. . . . . 1 fr. 60
OPPIATO DENTIFRICIO, per fortificare le gengive e prevenire le nevralgie dentarie; la boccetta. . . . . 2 fr.
CURATIVO DENTARIO, per medicare i denti cariosi prima d'impiombarli, e prevenire l'infiammazione e i dolori; la boccetta collo stromento. . . . . 4 fr. 50
ACQUA LEUCODERMINE, per conservare alla pelle la sua freschezza e facilitarne la fumigazione; la boccetta. . . . . 3 fr. 75
SPIRITO D'ANICI RETTIFICATO, complemento della toeletta della bocca dopo il pasto; la boccetta. . . . . 1 fr. 50
SAPONE LENITIVO MEDICINALE, per la toeletta delle violetta, alla mandorla amara, al bouquet; il pezzo. . . . . 1 fr. 75
SAPONE LENITIVO MEDICINALE, al rosso d'uovo per prevenire i cetpacci, bellatia della pelle, alla violetta e al bouquet; il pezzo . . . . . 2 fr. 50
CREMA DI SAPONE LENITIVO MEDICINALE in polvere; specialità per la barba, la toeletta delle signore e dei ragazzi; la boccetta. . . . . 2 fr. 50

ACQUA LUSTRALE, per conservare ed abbellire i capelli e fortificarne le radici; la boccetta. . . . . 3 fr. 75
OLIO DI ROCCIUOLE PROFUMATO, per rimediare alla ruvidezza dei capelli e darvi stania; la boccetta. . . . . 2 fr. 50
ACETO DA TOELETTA SUPERIORE, per la toeletta e per la sua azione rinfrescante; la boccetta. . . . . 1 fr. 50
COLD CREAM SUPERIORE, per conservare la pelle intatta, fresca, distesa, e prevenire le conseguenze dell'uso del belletto; il vaso . . . . . 2 fr.
ACQUA DI COLONIA SUPERIORE, con o senza ambra; la durata del suo profumo la fa ricercare per le toeletta, bagni locali e generali; la boccetta. . . . . 1 fr. 50
PASTIGLIE ORIENTALI del dottore Paolo Giovanni, per togliere l'odore del tabacco, e per correggere l'alito sattida la; boccetta. . . . . 1 fr. 50
ACQUA DI FIORI DI LAVANDA; composta e stillata per calmare i pruriti, fortificare e rinfrescare certi organi; la boccetta. 1 fr. 75
SPIRITO DI MENTA SOPRAFFINO, è il complemento indispensabile per la toeletta della bocca dopo il pasto; la boccetta. . . . . 1 fr. 50
POMATA CONSERVATRICE, si chiama così, per fortificare i capelli ed abbellirli, e prevenirne l'indurimento prematuro; il vaso. . . . . 2 fr. 50

Deposito in tutte le città dai farmacisti, profumieri, parrucchieri, mercanti di moda e di novità.

Spedizioni de J.-P. LAROZE (rue de la Fontaine-Molière, 39 *bis*, à Paris).

Deposito centrale in Italia presso l'AGENZIA D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5; Napoli, stessa Casa.

DELLE MALATTIE VENEREE, *POLLUZIONI*, ecc., guarite senza mercurio, 1 vol. L. 3. 7ª ediz. corretta ed ampliata. — **Il vero amico dell'amanità**, 1 vol. L. 4. — Del-l'**impotenza** *maschile, fiori bianchi*, ecc., 1 vol. L. 3. — *Della* **debolezza** *del ventricolo*, 1 vol. L. 3. — *Della* **gotta**, L. 1; di G. FERRUA, dott. in medicina, ecc., via S. Francesco d'Assisi, corte del Gianduja, portina n. 2 a mano destra, piano 2. Per la visita in sua casa dalle 10 alle 3 pom. Dalle provincie con vaglia postale

COLLIRIO BLEFARO-OFTALMICO
del D.r **Daynach.**

Riconosciuto efficacissimo da molti anni nelle lente infiammazioni delle palpebre, degli occhi, nonchè nella debolezza di questi causata dal leggere, dallo scrivere, dal cucire lungo tempo, specialmente la notte, alla luce artificiale. — Deposito generale in Torino, nella farmacia di Gius. CERESOLA, angolo delle via Barbaroux e S. Maurizio, presso Piazza Castello; *Genova*, Bruzza. — Prezzo coll'annessa istruzione, boccetta da L. 1 50 e 2 50.

Tipografia dell'*Opinione* diretta da C. Carbone.